

“L'OSPEDALE DI ALBENGA RESTI PUBBLICO”

Cairo, lunedì la decisione Codici bianchi o nuovo Ppi

Lunedì un vertice tra Alisa, Asl 2 ed assessore Viale per decidere modi e tempi della riapertura del Punto di Primo Intervento di Cairo, forse, però, declassato ad ambulatorio per codici bianchi. Poi, in settimana, lo stesso assessore regionale alla Sanità si confronterà con i sindaci del Distretto delle Bormide. Questa una delle poche novità dell'audizione fiume presso la Commissione Salute regionale. Perplesso il sindaco di

Cairo, Lambertini: «Ho chiesto date per il ripristino prima del PPI h12 e poi h24; del ritorno dei posti letto per degenti; e le tappe del ricorso al Consiglio di Stato per il bando sui privati, ma senza ottenere risposte. Auspicio che nel confronto con l'assessore Viale ci vengano date». Chiara la posizione del sindaco di Albenga, Tomatis: «Ritengo che dopo 5 anni di insuccessi di questa giunta regionale si possa rivalutare la

scelta sulla privatizzazione dell'ospedale di Albenga che deve rimanere un ospedale al servizio del territorio e rispondere alle esigenze mediche di una popolazione che sta sempre di più invecchiando».

Perplessità anche da parte del presidente del Comitato sanitario locale Val Bormida, Fasolato: «Pur riconoscendo la nostra situazione di area disagiata, si rimarca che il problema per il PPI è la mancanza di personale medico ed infermieristico». Caustico il consigliere regionale Pd Righello: «Sindaci e sindacati hanno sollevato questioni concrete per la riapertura di Cairo e per stabilizzare Albenga, senza ricevere vere risposte. L'ipotesi ambulatorio codici bianchi non con-

vince, e non può convincere un territorio di 40 mila abitanti, area disagiata, con viabilità e problematiche evidenti». Replica altrettanto perentorio il consigliere regionale leghista Ardenti: «Oggi è emerso che la munifica cascata di miliardi che Righello spacciava che il Governo aveva già destinato al fondo sanitario ligure sono, in realtà, 137 milioni. Certamente una bella cifra comunque, che tuttavia dovrà essere necessariamente utilizzata per i maggiori costi sostenuti durante l'emergenza coronavirus e per potenziare la presenza di figure sanitarie quali l'infermiere di famiglia e non per cambiare rotta sui tre ospedali interessati dal bando». M.C.A. —

Rimuovere filigrana ora